

CRESPINA-LORENZANA SARÀ RIVISTO IL REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE

Stop agli spandimenti di altri fanghi E in consiglio sono tutti d'accordo

UN TERRITORIO interamente Fanghi-free. Passa a voti unanimi, a pochi minuti dalla mezzanotte di un consiglio comunale partecipatissimo, la mozione che impegna il sindaco Thomas D'Addona ad attivarsi – congiuntamente agli altri sindaci della zona – con la Regione, affinché sul territorio si arrivi ad una messa al bando definitiva della pratica dello spandimento di fanghi da depurazione in agricoltura, per motivazioni ambientali e di salute dei cittadini. Una risoluzione netta quelle di Crespina Lorenzana che ha approvato la mozione proposta dalla lista d'opposizione 'Orizzonte Comune' e illustrata dal

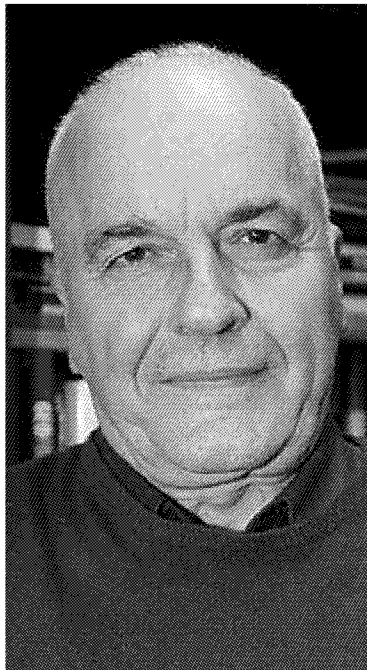
capogruppo Sergio Toncelli. Crespina Lorenzana è uno dei comuni della Valdera – insieme a Palaia, Peccioli, Fauglia e Lajatico – con terreni interessati dall'inchiesta della Dda di Firenze che indaga su presunti fanghi velenosi spacciati come ammendanti su 800 ettari di terreni vocati alle graminacee. Inchiesta che vede 31 persone indagate e sei soggetti colpiti dalla misura cautelare degli arresti domiciliari. Toncelli spiega così le ragioni dell'iniziativa che il consiglio ha accolto mettendo tutti d'accordo. «Il fenomeno fanghi non può esser visto a sé stante, ma dev'esser calato

qui sulle nostre colline e con le discariche in pieno sviluppo – dice Toncelli –. Inoltre, tanto il sistema di regole regionali sullo spandimento, quanto la procedura operativa sono obsoleti e troppo a maglia larga, e soprattutto non è più concepibile che il Comune sia mero soggetto passivo in un rapporto tra privati che impatta su temi di salute ambientale e salute pubblica».

«**I LABORATORI** di analisi che esaminano i fanghi non sono in grado di asseverarne la provenienza – aggiunge Toncelli – e spesso non sono accreditati riguardo le analisi sugli inquinanti. Secondo noi, quindi, occorre decidere che tipo di sviluppo si vuole per questi territori: l'agricoltura di pregio, l'agriturismo, le trasformazioni agro-alimentari di eccellenza sono fortemente danneggiate da questa pratica. Altrimenti l'interesse di pochi contrasta fortemente con l'interesse del territorio».

LA MOZIONE approvata esorta anche il sindaco ad adoperarsi in ogni modo: «al fine di sospendere di tale pratica con strumenti amministrativi propri, a cominciare dalla revisione del regolamento di polizia rurale, in termini di maggiore pubblicità e più stringenti e seri controlli». Intanto però i primi risultati dell'analisi commissionata dal Comune di Peccioli sono rassicuranti e parlano di terreni non inquinati. In corso c'è anche la consulenza della Procura - per il deposito potrebbero volerci alcune settimane ancora – sia sui campioni di fanghi che su terreni.

Carlo Baroni



Sergio Toncelli, capogruppo di 'Orizzonte Comune'

